



Libano, spari contro convoglio italiano Unifil. Tajani: «Danneggiato nostro veicolo, Israele chiarisca»

Descrizione

(Adnkronos) «Tensione altissima in Libano, dove un convoglio logistico del contingente italiano, in movimento da Shama verso Beirut, è stato fermato dalle forze israeliane e colpito da spari di avvertimento. Una colonna italiana dell'Unifil, che portava elementi a Beirut per il rimpatrio, è stata bloccata dalle Idf. I colpi di avvertimento israeliani hanno danneggiato un nostro veicolo. Per fortuna nessun ferito, ma la colonna è dovuta rientrare», ha riferito il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha subito annunciato una richiesta di chiarimenti a Israele: «Appena uscito da quest'Aula chiedo al ministero degli Esteri di chiedere informazioni immediate all'ambasciatore di Israele in Italia su ciò che è accaduto per ribadire che i soldati italiani in Libano non si toccano, le forze armate israeliane non hanno alcuna autorità per toccare i militari italiani».

Parole nette, che arrivano in un contesto sempre più critico. «Purtroppo la tregua in Libano, che il fronte regionale sempre più critico, non esiste. Resta da vedere, se come auspichiamo, si possa ricominciare a dialogare, ma mi pare che i segnali che stanno arrivando in queste ore vadano in direzione negativa». E ancora: «Purtroppo l'appello lanciato dal nostro Presidente del Consiglio e da altri leader internazionali non ha avuto risposta positiva per quanto riguarda il Libano».

Dopo l'incidente, Tajani ha ribadito la linea italiana: «Ho appena dato indicazioni di convocare al ministero degli Esteri l'ambasciatore di Israele in Italia, per chiarire quanto accaduto oggi in Libano. I militari italiani non si toccano».

Durissima anche la reazione del ministro della Difesa Guido Crosetto, che parla di un episodio «inaccettabile». «Esprimo la mia più ferma e indignata protesta per quanto accaduto questa mattina nel settore di responsabilità di Unifil in Libano meridionale. Un convoglio logistico del contingente italiano, in movimento da Shama verso Beirut, è stato fatto oggetto di colpi di avvertimento esplosivi dalle IDF a circa due chilometri dalla base di partenza. A seguito dell'episodio, la colonna ha immediatamente interrotto il movimento e ha fatto rientro in base. Solo lievi danni ai veicoli non si registrano feriti, ma fino a quando è inaccettabile che militari italiani impegnati sotto bandiera delle Nazioni Unite, con compiti esclusivamente di garanzia della pace e della stabilità, vengano esposti a situazioni di rischio da parte dell'esercito israeliano».

Il ministro sottolinea anche il rischio piÃ¹ ampio per la missione internazionale: âIl personale di Unifil opera in Libano in attuazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite, per contribuire alla sicurezza e alla de-escalation. La messa in pericolo di convogli chiaramente identificati con la bandiera dellâOnu non puÃ³ essere tollerataâ.

E conclude con un appello urgente: âChiedo alle Nazioni Unite di intervenire presso le AutoritÃ Israeliane con la massima urgenza per chiarire lâaccaduto, adottare tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza del contingente italiano e di tutto il personale Unifil, e ribadire con fermezza il rispetto del mandato e della protezione dovuta ai caschi blu. LâItalia continuerÃ a sostenere la missione di pace, ma pretende il pieno rispetto del ruolo di Unifil e la tutela dei propri militari. Episodi come questo sono intollerabili e non devono ripetersiâ.

â

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 8, 2026

Autore

redazione

default watermark